

Il capitolo 21 viene dopo una prima conclusione del vangelo (20,30-31): è una anomalia, ma la tradizione è unanime: non si conosce un codice del vangelo di Giovanni senza il c. 21. L'apparizione di Gesù sul mare di Tiberiade 21,1-14 è una grande simbologia pasquale. L'incontro con il risorto avviene nella Pasqua: attraversamento del mare – Pasqua ebraica + banchetto sulla spiaggia – Eucaristia. Il pranzo finale sulla riva è il culmine drammatico, la sintesi. Qual'è il menu di quel pranzo? Non si capisce il cap. 21 se non capiamo che **ci sono due portate**. Ci vogliono tutte e due, altrimenti il pranzo va a monte. Il "secondo" viene procurato dai discepoli, dopo che uno sconosciuto li ha convinti – dopo una notte di fatica inutile – a pescare ancora; è il risultato della loro fatica. Il "primo" sembra uno scherzo: quando scendono a terra, Gesù ha già preparato da mangiare. Può essere irritante: uno dice, "ci prendi in giro? Hai chiesto se avevamo da mangiare, noi abbiamo faticato e tu eri già qui con tutto pronto?". Ma appunto questo è il senso del racconto: il pranzo ha senso se ci sono tutte e due le portate. **Se siamo convinti che basti la nostra fatica, il pranzo non funziona.** Allora: Gesù non chiede ai suoi di andare a pescare perché lui non è capace di procurare del cibo. Il "primo" procurato da Gesù è facile da interpretare. Il testo dice: "Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce", non c'è alcun dubbio. Il "piatto" di Gesù è la Comunione. **Però, sì, c'è il cibo preparato da Gesù, ma non solo.** Sono due le portate. Il "secondo" è procurato dai discepoli, sulla parola di Gesù. Cosa è questo "secondo"? E' il frutto della pesca. Erano usciti a pescare senza prendere nulla, ma Gesù li provoca a ritentare e la pesca fatta sulla sua Parola è un successo. L'immagine della pesca indica la missione, Gesù stesso la usa per primo: "Su, dietro di me, e vi farò diventare pescatori di uomini". E Gesù dice: «Portate un po' del pesce che avete appena preso»: loro sono sbalorditi, perché c'è già da mangiare, ma Gesù vuole che -ora- anche quello che hanno pescato loro entri a far parte del pasto. Perché questa insistenza sulle due portate per realizzare il pranzo? Il "primo" che offre Gesù (Gv.6) è "Il cibo che io darò - la mia carne per la vita del mondo". E' la sua esistenza umana, la sua esistenza di uomo che viene consegnata per un atto di amore, perché anche noi facciamo lo stesso **gli uni gli altri**. **Se non c'è fra noi il "primo" che è la comunione, se non consegno la mia vita a chi mi sta vicino perché gli voglio bene, il pranzo non riesce: non c'è euarestia!** **E non serve a niente spaccarsi la schiena di fatica per servire il mio "secondo", il mio risultato personale, se prima non lascio che Gesù prepari per me il "primo" di questo pranzo, che è offrire la mia vita per amore: la sua vita, la nostra, gli uni per gli altri. Dopo, allora sì, ci sta il "secondo" che è frutto della nostra fatica, delle nostre opere. Senza dimenticare che – anche lì – solo sulla sua Parola abbiamo combinato qualcosa.**



La Pesca Miracolosa - 1308 - Duccio di Buoninsegna, pannello sul retro della "Maestà" – Siena, Opera del Duomo

- Per il Papa e tutti i pastori, perchè nella fede della forza trasformatrice della resurrezione di Cristo, guidino con sapienza il popolo dei battezzati.
- Per la pace nel mondo, perchè venga finalmente sradicata ogni forma di violenza e oppressione.
- Per le famiglie che sono senza casa, senza lavoro e senza risorse economiche: fa' che attraverso la solidarietà di tutti possano presto ritornare ad una vita serena e dignitosa.
- Per la nostra comunità cristiana perchè la luce di Cristo stimoli in ognuno di noi un profondo rinnovamento umano e spirituale.
- Per tutti i bambini maltrattati, offesi, umiliati e abbandonati.
- Per le donne di tutto il mondo, perchè il Signore protegga chi dona la vita agli esseri umani.
- Per tutti i defunti, dona loro la gioia eterna e alle famiglie la tenerezza della tua presenza.